



«Parleremo solo con il sindaco»

Ascom e Confesercenti contro l'assessore al commercio: «La signora Santandrea offende le associazioni di categoria». Duro Cofferati: «Discorso non accettabile»

Cristiano Zecchi

Un passo avanti, due indietro. La trattativa sugli orari dei locali non trova pace e quando sembrava essersi aperto uno spiraglio, ieri è tornato ad infiammare lo scontro tra il sindaco e le associazioni di categoria dei commercianti, Ascom e Confesercenti.

Al centro le dichiarazioni di Cristina Santandrea, che ha detto che alla manifestazione dell'11 ottobre scorso c'era lo 0,5% della popolazione bolognese, i ragazzi con i cani e i 160 dipendenti di Ascom.

Dura la reazione di Ascom e Confesercenti che dicono che d'ora in poi il loro interlocutore sarà solo il sindaco e nel comunicato congiunto arrivano a non definire più Santandrea assessore, ma solo signora. «Da oggi, per quanto ci riguarda, il nostro interlocutore unico diventa il sindaco di Bologna - dicono le due associazioni - La signora Santandrea appena tornata a Bologna offende nuovamente le associazioni di categoria. È un dato di fatto che da quando Santandrea è in carica non è stato possibile attivare forme costruttive di dialogo e di confronto. E non è certo denigrando

e insultando i principali interlocutori che si dà un servizio utile alla città».

Ascom e Confesercenti incalzano: «Dopo le dichiarazioni rilasciate alla stampa, che offendono anche le migliaia di commercianti e cittadini presenti alla "Manifestazione per Bologna", l'inconsistenza del dialogo, l'approssimazione dei confronti e la mancata risoluzione dei problemi che da mesi rimangono tutt'ora aperti, da oggi Ascom Bologna e Confesercenti Bologna non possono più considerare come interlocutore la signora Santandrea». Da qui l'affondo: «Da oggi, per quanto ci riguarda, il nostro interlocutore unico diventa il sindaco di Bologna».

La diretta interessata non si scompone più di tanto: «Mi dispiace se i commercianti si sono innervositi ma gli assessori sono come i figli. Non si scelgono ma si trovano - dice l'assessore Santandrea - Non volevo essere polemica ed evidentemente sono stata male interpretata. Avevo detto pure che la piazza è il luogo del dissenso».

Chi invece si arrabbia è il sindaco, chiamato in causa come unico interlocu-

tore dalle due associazioni di categoria. «Spero che il comunicato di Ascom e Confesercenti sia il frutto di uno scatto di nervi e che loro stessi intendano porvi rimedio - sottolinea Sergio Cofferati - Non è accettabile in alcun modo che la non condivisione dell'opinione di un assessore si trasformi nell'indisponibilità al confronto. Non mi permetterei mai di negare il confronto ad uno dei presidenti di associazione in questione, perché non condivido le loro interviste che pure negli ultimi giorni sono state numerose e lontane dalle mie opinioni».

Il primo cittadino difende Santandrea e sottolinea il fatto che gli assessori li sceglie il sindaco e affida loro delle deleghe e aggiunge: «Sono gli stessi assessori ad essere gli interlocutori di cittadini e associazioni. Gli assessori hanno le loro opinioni che possono anche non essere condivise, ma nessuno deve sollevare obiezioni sulla legittimità del loro operato perché il dissenso è dissenso, ma non è interdizione dello svolgimento del ruolo degli assessori».

In mezzo a tanti litigi spunta l'intesa tra Mar-

gherita e Confesercenti. Feeling saldato ieri in un incontro tra Marco Monari, coordinatore regionale della Margherita e Giovanni Mazzanti, capogruppo Dl a Palazzo D'Accursio, da una parte, e Sergio Ferrari e Lorenzo Rossi, rispettivamente presidente e segretario provinciale della Confesercenti di Bologna, dall'altra. In occasione della "marcia" dei negozianti contro il Comune, Monari aveva criticato il commercio cittadino per gli orari di apertura "fermi al dopoguerra". Il tutto mentre una decina di circoli della Margherita usciva allo scoperto per difendere le ragioni dei negozianti. «Oggi è venuta l'apertura del dialogo - dice Monari - Abbiamo avuto un incontro franco ed approfondito che sottolinea ancora una volta la necessità di applicare ai temi della città un confronto aperto tra le istituzioni, le forze politiche e tutte le associazioni cittadine a cominciare da quelle di categoria». Bene anche per Ferrari: «Un incontro molto concreto, buono e utile, propedeutico a una futura collaborazione».